

Con un motivo che adesso «ha l'età»

La Cinquetti vince Canzonissima A Reitano il più alto numero di cartoline

Affermazione dei Vianella che dopo aver prevalso nella votazione delle giurie hanno conquistato il terzo posto - Il livello della manifestazione non è andato oltre un mediocre cliché di melodie rimasticate



Gigliola Cinquetti con Alle porte del sole ha vinto Canzonissima 1973. Una vittoria ottenuta sia alle spese di Mino Reitano, che aveva riscosso il massimo punteggio dalle cartoline, per un coefficiente pari a 87,94, sia alle spese dei Vianella, giunti primi attraverso le venti giurie esterne nominate dalla RAI, le quali avevano assegnato alla coppia 83 voti, tre di più di quelli ottenuti dalla Cinquetti. In altre parole, la cantante veronese ha vinto senza essere stata prima in nessuna delle due votazioni: il che, se non andiamo errati, costituisce un primato a Canzonissima!

Mino Reitano, che ha avuto il maggior numero di cartoline.



Vianella che hanno conquistato il terzo posto.

tempo addietro esemplificato da Rosanna Fratello con Sono una donna, non sono una santa.

Mediocre il livello generale delle nove canzoni finaliste, più o meno tutte costruite con artificiosità. Quella di Reitano alterna passionatamente e cecellamente, quella dei Vianella, costruita con notevole furberia (i consensi ottenuti presso le giurie lo hanno dimostrato), alterna impennate settecentesche, da diverso tempo di moda, a reminiscenze di The Boxer, un successo internazionale di duo americano Simon and Garfunkel.

Questa ad ogni modo la classifica ufficiale e definitiva di Canzonissima '73:

- 1) Gigliola Cinquetti con «Alle porte del sole» (voti cartoline 70,52; voti giurie 80; totale 150,52).
- 2) Mino Reitano con «Se tu sapessi amore mio» (87,94; 63; 150,94).
- 3) I Vianella con «Canto d'amore d'Homeide» (60,48; 83; 143,48).
- 4) Orietta Berti con «Noi due insieme» (71,65; 70; 141,65).
- 5) Peppino Di Capri con «Champagne» (53,26; 62; 115,26).
- 6) Ricchi e Poveri con «Pensò, sorriso e canto» (54,33; 59; 113,33).
- 7) Al Bano con «Storia di noi due» (41,18; 31; 72,18).
- 8) Gianni Nazarro con «Il cuore di un poeta» (29,74; 26; 55,74).
- 9) I Camaleonti con «Amicizia e amore» (22,90; 24; 46,90).

Eletto il successore a Massimo Ranieri, che quest'anno non era neppure sceso in campo a difendere il suo titolo, il sipario è così calato anche su Canzonissima 1973. Finale-fumo, quello di ieri sera, sproporzionato alla modesta spettacolare delle puntate che hanno preceduto il 6 gennaio, il che ha contraddetto, oltre che il cosiddetto clima di austerità, anche tutta quella politica radio-televisiva di ridimensionamento della musica leggera, in particolare delle competizioni canore, nella cui categoria rientrava, senza dubbio, anche Canzonissima.

Ma, evidentemente, l'ente ha inteso ieri, galvanizzare, in occasione dell'appuntamento con i milioni della Lotteria, una trasmissione che nelle scorse settimane si era distinta per il suo tono minore, favorito non solo dall'orario in cui era stata collocata, ma anche per la scarsa fantasia con cui la si è condotta. Anche se non sono queste le sole cause della fiacchezza di Canzonissima, fiacchezza dimostrata dal suo bassissimo indice di gradimento (che, comune, la RAI si è ben guardata dal diffondere con il suono delle trombe, come avveniva ai tempi in cui Canzonissima navigava con maggiore fortuna). Il fatto è che simili manifestazioni canore hanno consumato le proprie cartucce.

Tuttavia, la RAI ha voluto sfruttare l'indubbio maggiore interesse che la finalissima vantava per il semplice motivo che ieri erano in palio grossi premi, molto sufficienti a far organizzare l'attenzione dei numerosi compratori di cartoline, ben più interessati a vincere in prima persona che non squassati dal desiderio che vincessero il cantante, la cantante o il complesso votato sulla cartolina.

Due lunghe trasmissioni, una al tardi pomeriggio, l'altra dopo cena, hanno avuto l'obiettivo, appunto, di dare lustro a questa Canzonissima infiacchita, tenuto conto che la Lotteria ha incassato circa un miliardo meno dell'anno scorso e che sono mancati circa due milioni addirittura di cartoline, con un calo persino nella fase conclusiva, che è sempre stata la più stimolante.

Il lustro della doppia finalissima, per la verità, è stato tutto nella durata, non nella qualità dello spettacolo: l'una e l'altra trasmissione sono state, infatti, imbastite dal regista Romolo Siena con varie pellicole registrate in un arco di vari giorni. E da questo stratagemma tecnico non sono sfuggite neppure le esibizioni dei cantanti, risultate così prive di emozione, perlomeno di quella inconfondibile emozione che provano i cantanti all'ultimo istante, quello decisivo. Anche i cantanti avevano già registrato da qualche giorno!

Innegabile una certa curiosità, alla vigilia, per chi avrebbe vinto (anche perché non si conoscevano molto bene i distacchi fra i vari concorrenti né la RAI aveva dichiarato gli esiti delle votazioni del pubblico). Scontata l'emozione di coloro che avevano in mano il biglietto abbinato, prima della trasmissione, a ciascuno dei nove concorrenti. Ma, per il resto, quest'edizione di Canzonissima non ha lasciato certo adito a sorprese a livello della gara. Né fra i cantanti finalisti, dove non c'è stata neppure l'equivalente di Marcello dell'anno scorso. Né a livello delle canzoni.

Danielle Ionio



«Ricchi e Poveri» hanno dovuto accontentarsi della sesta posizione.

I biglietti vincenti



FIRENZE — Il signor Gianni Fantappi titolare dell'edicola di via Brunelleschi dove è stato venduto uno dei biglietti vincenti di Canzonissima.

- ROMA, 6 gennaio
- Diamo di seguito l'elenco dei biglietti che si sono aggiudicati i primi nove premi di «Canzonissima» 1973:
- 1° premio di 150 milioni al biglietto CM 31197 venduto a Napoli e abbinato a Gigliola Cinquetti.
 - 2° premio: 130 milioni, CL 07863 Firenze, Mino Reitano;
 - 3° premio: 120 milioni, DS 66949 Caserta, I Vianella;
 - 4° premio: 110 milioni, V 10626 Cremona, Orietta Berti;
 - 5° premio: 100 milioni, AA 90267 Napoli, Peppino Di Capri;
 - 6° premio: 90 milioni, DF 18830 Napoli, I ricchi e poveri;
 - 7° premio: 85 milioni, BE 58039 Milano, Al Bano;
 - 8° premio: 80 milioni, BB 32373 Milano, Gianni Nazarro;
 - 9° premio: 75 milioni, BT 56186 Napoli, I Camaleonti.
- I biglietti vincenti i 26 premi di seconda categoria, che vanno da 37 milioni a 12 milioni, sono:
- A n. 75668 - Roma - Lire 36.000.000
 - BR n. 08990 - Roma - Lire 36.000.000
 - BQ n. 12722 - Milano - Lire 35.000.000
 - EQ n. 75165 - Milano - Lire 34.000.000
 - CU n. 14176 - Roma - Lire 33.000.000
 - CF n. 20892 - Roma - Lire 32.000.000
 - DC n. 44841 - Varese - Lire 32.000.000
 - AC n. 23995 - Firenze - Lire 31.000.000
 - Q n. 18856 - Genova - Lire 30.000.000
 - CE n. 20832 - Venezia - Lire 29.000.000
 - AE n. 06173 - Venezia - Lire 28.000.000
 - CZ n. 82483 - Genova - Lire 27.000.000
 - DR n. 14585 - Roma - Lire 26.000.000
 - AE n. 02966 - Torino - Lire 25.000.000
 - DN n. 04179 - Palermo - Lire 24.000.000
 - CZ n. 19542 - Caserta - Lire 23.000.000
 - AD n. 50792 - Ancona - Lire 22.000.000
 - AI n. 28061 - Milano - Lire 21.000.000
 - U n. 38458 - Ferrara - Lire 20.000.000
 - AR n. 07758 - Roma - Lire 19.000.000
 - BB n. 46901 - Roma - Lire 18.000.000
 - AQ n. 59827 - Bergamo - Lire 17.000.000
 - DT n. 73795 - Potenza - Lire 16.000.000
 - CN n. 37220 - Lecce - Lire 15.000.000
 - BR n. 07147 - Roma - Lire 14.000.000
 - DA n. 55984 - Brindisi - Lire 13.000.000
 - BP n. 20796 - Roma - Lire 12.000.000
- I 65 premi di consolazione che vincono ognuno 5.000.000, vanno ai seguenti biglietti:
- E n. 80888 - Cosenza
 - EF n. 06928 - Firenze
 - EF n. 44548 - Forlì
 - Z n. 42744 - Napoli
 - A n. 89372 - Terni
 - EZ n. 81984 - Modena
 - AA n. 99632 - Pesaro
 - DA n. 75114 - Roma
 - DZ n. 01240 - Pesaro
 - AO n. 77714 - Imperia
 - EA n. 98079 - Taranto
 - ED n. 33678 - Genova
 - L n. 02727 - Roma
 - BT n. 06790 - Milano
 - BE n. 49987 - Modena
 - Z n. 06134 - Torino
 - EV n. 05679 - Milano
 - BU n. 33065 - Roma
 - A n. 39298 - Livorno
 - EG n. 36590 - Lecce
 - DF n. 68142 - Roma
 - DN n. 11172 - Catanzaro
 - BB n. 11094 - Bari
 - BU n. 94478 - Ragusa
 - BR n. 18012 - Milano
 - CB n. 68934 - Taranto
 - CB n. 58000 - Arezzo
 - CS n. 07269 - Roma
 - BS n. 184576 - Roma
 - G n. 47939 - Vicenza
 - DN n. 27938 - Torino
 - AM n. 38043 - Milano
 - CO n. 52546 - Como
 - CL n. 03442 - Caserta
 - EV n. 68073 - Catania
 - DG n. 15328 - Messina
 - PZ n. 38742 - Roma
 - CO n. 58002 - Perugia
 - DZ n. 33626 - Bologna
 - CV n. 66913 - Milano
 - AQ n. 08945 - Verona
 - CM n. 04421 - Napoli
 - N n. 97088 - Caltanissetta
 - BP n. 00181 - Ferrara
 - CU n. 49984 - L'Aquila
 - AC n. 42859 - Milano
 - CO n. 77028 - Napoli
 - CI n. 87207 - Roma
 - EL n. 69909 - Firenze
 - BF n. 51427 - Torino
 - AQ n. 75380 - Roma
 - AE n. 52987 - Messina
 - PZ n. 00195 - Napoli
 - CD n. 83705 - Genova
 - CD n. 64541 - Piacenza
 - CG n. 30096 - Milano
 - U n. 39242 - Cuneo
 - CM n. 13082 - Roma
 - DP n. 28668 - Venezia
 - AP n. 49111 - R. Calabria
 - DC n. 47527 - Terni
 - EV n. 88440 - Benevento
 - GM n. 17094 - Foggia
 - P n. 32279 - Novara

Non è ancora pronta l'alternativa di un carburante non petrolifero per l'auto

Cosa mettere nel motore al posto della benzina?

I vantaggi del gas liquido, che però dipende anch'esso dal petrolio - Troppo carico con le bombole a metano - Il motore a carbonella e quello ad acetilene

Le automobili con motore a scoppio, più o meno trasformato, e reso così adatto a funzionare con un combustibile diverso dalla benzina, sono ricomparse fin dalle prime avvisaglie delle difficoltà di approvvigionamento di prodotti petroliferi. Non si tratta, diciamo subito, di vere e proprie novità, anche se in alcune di esse è comparsa qualche idea nuova.

Cominciamo dagli automobili marcianti a gas liquido, che sono subito balzate agli onori della cronaca in seguito al decreto del ministero che accarezzava i progetti di distribuzione a partire dal 7 gennaio, e il cui destino non è stato certo chiarito dal successivo nuovo decreto con cui il fronte alle proteste delle categorie interessate — lo stesso ministero ha profondamente modificato le disposizioni, recitando la proibizione di autorizzare l'uso ad alcune «priorità».

Sul piano tecnico c'è da rilevare che tali automobili (già numerosi, in Italia in particolare, non richiedendo benzina, utilizzano però sempre derivati del petrolio, per cui gravitano anch'essi attorno ad un bilancio di questo combustibile di base il loro funzionamento è del tutto soddisfacente. Un'auto così trasformata, perde un po' in riprendere ed in velocità in quanto il motore, concepito per utilizzare benzina, sviluppa una potenza un po' minore, e va usata con determinate precauzioni, in quanto il gas liquido, non tenera in una rimessa chiusa e poco aerata, star molto attenti nella fase di rifornimento), in questo tipo di motore, concepito per utilizzare benzina, sviluppa una potenza un po' minore, e va usata con determinate precauzioni, in quanto il gas liquido, non tenera in una rimessa chiusa e poco aerata, star molto attenti nella fase di rifornimento).

La differenza nel costo della marcia a metano raffrontato alla marcia a benzina, non risiede solamente nella diversa tassazione (il metano viene considerato a rateo come combustibile industriale o per usi domestici), ma anche nel costo stesso del combustibile, che tende a scendere con lo scendere dei nuovi giacimenti e la costruzione di una rete sempre più estesa di metanodotti che copre ormai tutta l'Europa e che potrà collegarsi all'Africa, via Sicilia, con il completamento del metanodotto sottomarino Tunisia-Sicilia. Anche qui, comunque, vale la stessa considerazione fatta per i gas liquidi utilizzati per uso automobilistico: i criteri di tassazione possono cambiare, alterando gli indici di concorrenza economica del suo impiego su automezzi.

Sul piano dello «scricolo» dai derivati del petrolio, il metano costa poco e a rateo, ma in quanto, pur rientrando tra gli idrocarburi, si trova in natura, in giacimenti sotterranei, dai quali viene estratto come tale. Sul piano tecnico ed economico, però, gli usi più vantaggiosi del metano sono come prodotto di base per l'industria chimica, che può trasformarlo in una gamma vastissima di composti diversi, e come combustibile per impianti fissi industriali e civili (uso di cucina, riscaldamento, centrali unifamiliari e centralizzate), nonché come combustibile per centrali termoelettriche. Anche l'automobile a gas liquido, che fa tornare col pensiero, i meno giovani, ai famigerati tempi dell'autarchia fascista, ha fatto la sua ricomparsa. Il motore a gas liquido, può anche funzionare con gas ottenuto da una combustione incompleta e da una parziale distillazione del carbone dolce (e carbonella) ricavato dalla legna. Per questo, occorre munire l'automobile di un gassogeno, e cioè un sistema per ricavare, appunto, gas dal carbone di legna. I risultati non sono molto brillanti. In primo luogo, prima di poter avviare l'automobile, occorre far funzionare il gassogeno per un certo tempo, almeno mezz'ora, tal-

volta anche più di un'ora. Una scarica di carbonella dura qualche ora, dopodiché occorre «spegnere» il gassogeno, ricaricarlo, accenderlo nuovamente, attendere che cada a regime, prima di poter finalmente «partire». Infine, un motore progettato per funzionare a benzina, non funziona molto bene a gas di carbonella. Una sviluppo di una potenza inferiore, ha poca ripresa, si sporca notevolmente, in quanto, nonostante la presenza di filtri, rimangono sempre tracce di cenere entro i cilindri, che finiscono per essere messe in circolazione con l'olio. Con l'auto a carbonella di legna, ci si svincola completamente dai derivati del petrolio, in quanto i due tipi di combustibile non hanno nulla a che vedere l'uno con l'altro, ma un'automobile

del genere non è per nulla pratica, ha le limitazioni d'uso suaccennate, richiede molta manutenzione, deve portare a bordo il gassogeno, pesante, ingombrante e funzionante ad elevata temperatura. In conclusione, si tratta di una soluzione tecnicamente ed economicamente possibile, ma non tale da costituire un'alternativa all'automobile a benzina. Recentemente si è parlato di nuovo dell'automobile ad acetilene, ottenuto in uno speciale gassogeno a tenuta stagna entro al quale si mette il carburante ad acetilene. Si fa goccia a goccia. Dalla reazione tra questi due composti, si ottiene appunto l'acetilene, un idrocarburo gassoso, che può far funzionare un motore a scoppio. Anche qui, però, si hanno delle limitazioni tecniche. Il mo-

lore si sporca, a cominciare dalle candele, e sviluppa una potenza ridotta. Il gassogeno a carbonella, costruito, zuppiato e ripulito periodicamente con molta cura, in quanto uno sviluppo eccessivo di gas, l'altitudine dei beccucci di uscita o eventuali perdite, potrebbero comportare pericolo di scoppi. Al principio del secolo, quando esistevano pochi impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esisteva una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

Da allora, la tecnica ha naturalmente fatto molta strada. Esistono sempre impianti elettrici, e solamente nelle maggiori città esiste una distribuzione di gas illuminante, i gassogeni a carbonella ebbero una certa diffusione, ma venivano sempre i soliti inconvenienti (funzionamento irregolare, necessità di frequente manutenzione, pericolo di esplosione) tanto che venivano installati all'aperto (giardini, grandi cortili).

ributta in mare un tesoro: è accusato di furto

KEY WEST (Florida), 6 gennaio. Lo scopritore di un tesoro che si trovava nel relitto di una nave spagnola, non avendone ottenuto la spartizione con lo Stato della Florida, ha ributtato il tesoro in mare, ma è stato accusato di furto e dovrà comparire in tribunale.

George «Tom» Gurr è stato arrestato e quindi rimosso in libertà dietro pagamento di una cauzione di 7.500 dollari, dopo che nel corso di un programma televisivo era stato mostrato mentre gettava un grosso quantitativo di monete d'oro e d'argento in un punto dell'oceano in cui si trova il relitto della nave spagnola «San José», dalla quale aveva recuperato le monete.

Il signor Gurr ha dichiarato di non aver trasgredito alcuna legge, ma semplicemente di aver riportato le monete dove le aveva prese», aggiungendo di «non essere stato pagato per prenderle».

Salvata una donna precipitata in mare con l'auto

NAPOLI, 6 gennaio. E' stata salvata una giovane donna che era piombata in mare con la sua auto al molo Beverello, da un elicottero a vaporette per Ischia e Capri. La giovane ora si trova ricoverata nella sala di rianimazione dell'ospedale «Pellegrini» per sintomi di assideramento ed asfissia.

E' accaduto verso le 13 di oggi. La giovane Eida De Simone era a bordo di una «500». A salvarla è stato un giovane di Torre Annunziata: Gennaro Colantoni, 26 anni, che proprio in quel momento stava giocando a calcio in una partita di calcio. E' stato salvato con un elicottero a vaporette per Ischia e Capri. La giovane ora si trova ricoverata nella sala di rianimazione dell'ospedale «Pellegrini» per sintomi di assideramento ed asfissia.

Cercasi DOMESTICA

tuttofare notte-giorno famiglia tre persone
Ottima retribuzione - MIRAMARE (Forlì) - Telef. 32.069

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

12,30 Sapere
12,55 Tuttifiori
13,30 Telegiornale
17,00 Lettere
17,15 Pan Tau va a scuola
Programma per i più piccoli
17,45 Ta TV dei ragazzi
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,45 Luci della città
Film: Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Charlie Chaplin, Virginia Cherrill, Harry Meyers, Hank Mann, Henry Bergman. «Opera perfetta e stranante», l'amarra fra il vagabondo e della Florida cieca magistralmente narrata da Chaplin in «Luci della città» porta avanti la rassegna televisiva dedicata al grande cineasta anglo-statunitense, cominciata la scorsa settimana con il «Pellegrino».

22,15 Prima visione
22,30 Telegiornale

TV secondo

17,00 Sport
In Eurovisione da Berchtesgaden, la coppa diretta per la «Coppa del mondo» di sci.
18,45 Telegiornale
19,00 I racconti di padre Brown
20,00 Ore 20
21,00 I dibattiti del Telegiornale
22,00 Stagione sinfonica TV

Televisione svizzera

ORE 18 Per i piccoli: Chingero, Mr. Beni pilota di aerostato. Callmer (a colori), 18,55 Cif we go, 19,30 Telegiornale (a colori), 19 e 45 Orizzonti sport, 20,10 Acker's Club. Musica leggera con Acker's Club. La sua Paramount Jazz Band (a colori), 20,45 Telegiornale (a colori), 21: Enciclopedia TV, 22:05 Invito alla danza, «Euros» balletto di Harold Lano, 22:25 Telegiornale (a colori), 23 Telescuola (a colori).

Televisione jugoslava

ORE 18,30 La crociata 19. Crao, Zagreb, 19,30 Cartoni animati, 20: Telegiornale, 20,30 Dario di via Kragujevac, 21: Il momento

Televisione capodistria

ORE 18 L'angelo dei ragazzi «Cartoni animati» (a colori), 19,30 Musicalmente... «Ray Anthony show» - Spettacolo musicale (a colori), 21:20: Jugoslavia - Le vie del progresso - Documentario (a colori), 21:50 Il trampolino del brivido - Documentario della serie «Il pericolo è il mio mestiere» (a colori).

Radio Capodistria

ORE 7: Buon giorno in musica; 7,30 Notiziario; 7,40 Buon giorno in musica; 8,45 Fogli di musica; 9,30 Ventimila lire per il vostro programma; 10: E con noi; 10,10 Angelo dei ragazzi; «Uno scrittore jugoslavo - Branko Copic»; 10,30: Notiziario; 10,45: Vanna, un'amica tante amiche; 11 e 45: Melodie in voga (casse dalla Casareti Sconza); 12: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindia-

In omaggio a tutti gli abbonati annuali e semestrali 5 - 6 - 7 numeri settimanali

LA RESISTENZA ITALIANA di Roberto Battaglia e Giuseppe Garritano

inoltre in occasione del 50° dell'Unità verrà successivamente inviato il volumel'Unità1924-1974